

IN TERZA PAGINA

ROMA - \* VENEZIA 3-1  
di GINO SALA  
SPAL - FIORENTINA 1-1  
di LORIS CIULLINI

# L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

INTER - UDINESE 2-0  
di BRUNO PANZERA  
LAZIO - MODENA 1-0  
di ROBERTO FROSI

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 7 (49)

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 1962

Dall'assemblea nazionale unitaria di Firenze  
esce una precisa richiesta al nuovo governo:

## Fare le Regioni entro un anno

"Perché il '62 sia l'anno della pace,,

### 30 mila operai sfilano a Milano

Delegazioni delle maggiori fabbriche italiane



MILANO — I lavoratori che manifestano per la pace, dopo la sfilata per le vie della città, si concentrano in piazza Santo Stefano per il comizio di chiusura

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 18. — Un'imponente manifestazione nel cuore di Milano, ad opera di migliaia e migliaia di operai, delegati da fabbriche d'ogni parte d'Italia, per reclamare una nuova politica estera di pace e di distensione. Da Porto Romana all'ampio Piazza Santo Stefano, le vie della vecchia Milano sono state percorse stamane da un inintermittente fiume di operai, giovani e adulti, lavoratori, uomini dei campi, minatori, impiegati, tecnici, studenti e docenti venuti qui da Napoli e da Torino, da Trieste e da Iglesias, dall'Emilia, dalla Liguria, dall'Umbria. Delegazioni unitarie, espresse dalle maestranze di interi complessi, aderenti a sindacati o a partiti diversi, uomini maturati tra esperienze multiformi ed accomunati nella battaglia per la salvaguardia della pace, e che, in questa occasione, si sono presentati per il loro ulteriore sviluppo della civiltà. Vera con loro una delegazione di sindacalisti austriaci e c'era, anche, i voti solidali di altri operai d'ogni parte d'Europa: dalla «Ford» di Londra ai sindacati dell'Unione Sovietica, da una importante organizzazione operaia elvetica ai metalmeccanici ungheresi e cecoslovacchi.

«Facciamo dal 1962 l'anno della pace», l'impegno lanciato dalle fabbriche promotrici di questa grande manifestazione, riprodotto su un enorme striscione, apre il corteo. Con gli operai del comitato marciavano parlamentari, esponenti politici, personalità del mondo della cultura: dal sen. Umberto Terracini, già presidente della Assemblea Costituente, agli onn. Lajolo, Scotti, De Grada, Alberganti, Montagnani, al pittore Treccani, alla medaglia d'oro Pesece, ad Armando Cossutta della direzione del P.C.I., ai senatori Marzola e Mariani ed altri ancora. Sotto l'insorgenza degli organismi rappresentativi dell'Università di Stato di Milano sfilava anche un folto gruppo di studenti.

L'on. Fernando Santi, segretario generale della CGIL, affiancato dal segretario responsabile della Camera del lavoro di Milano Aldo Bonaccini e da altri dirigenti sindacali, e alla testa delle fabbriche di Milano e di Se-

LIBERO PIERASTOZZI  
(Continua in 8. pag. 6. col.)

INGRAO: estendere i contatti unitari  
AREZZO, 18. — Al Teatro Politeama, gremito di folla in ogni ordine di posti, si è svolta questa mattina la manifestazione conclusiva della Conferenza provinciale delle donne comuniste.

Dopo un intervento della compagna Margherita Nicotini, ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao. Egli ha ampiamente trattenuto il quadro nuovo in cui si presenta oggi la battaglia per l'emancipazione femminile, che il nostro partito — primo fra tutte le forze politiche italiane — propone con forza all'attenzione del Paese al momento stesso del crollo del fascismo. Di questo quadro nuovo si ha una impressionante testimonianza da Arezzo, dove un rapido sviluppo industriale spinge masse di donne e di giovanissime nella fabbrica, a contatto improvvisi con la moderna civiltà industriale e mentre continua il processo di esodo e di decadenza delle campagne.

Le lotte vittoriose, espresse in queste settimane in alcune fabbriche e dirette chiaramente a conquistare non solo salari più elevati ma anche nuove condizioni di libertà, di dignità professionale, di potere contrattuale, dicono con quanta rapidità in queste nuove maestranze femminili, si

Esponenti del PCI, PSI, PRI, PSDI, PR votano unanimi un odg a Fanfani

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 18. — Una importante e solenne riaffermazione dell'irrinunciabile esigenza di attuare quanto prima l'ordinamento regionale per realizzare — a 13 anni di distanza — una precisa norma della Costituzione della Repubblica italiana, si è avuta oggi dall'assemblea plenaria del Consiglio nazionale per l'attuazione dell'Ente regione svoltasi nella sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Medici Riccardi.

Tre sono state le decisioni che assumono particolare significato e rilevanza in relazione alla situazione politica del momento: che i Consigli regionali vengano eletti nel corso dell'attuale legislatura; che il movimento regionalista non smobiliterà anche dopo l'attuazione dell'Ente regione ma proseguirà la sua azione di stimolo e di vigilanza democratica; che nelle prossime domeniche saranno tenuti comizi, manifestazioni, assemblee in tutti i capoluoghi di regione e nelle città perché le larghe masse popolari siano investite del problema e ne comprendano il peculiare valore di svolta politica nel Paese.

Al termine è stato infatti approvato all'unanimità il seguente ordine del

GIOVANNI LOMBARDI  
(Continua in 8. pag. 5. col.)

Oggi e domani riunioni decisive

## La crisi di governo verso la soluzione

Il Comitato centrale del P.S.I. deciderà stasera il suo atteggiamento  
Fanfani potrebbe tornare dal Presidente Gronchi domani o mercoledì

INGRAO: estendere i contatti unitari  
AREZZO, 18. — Al Teatro Politeama, gremito di folla in ogni ordine di posti, si è svolta questa mattina la manifestazione conclusiva della Conferenza provinciale delle donne comuniste.

Dopo un intervento della compagna Margherita Nicotini, ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao. Egli ha ampiamente trattenuto il quadro nuovo in cui si presenta oggi la battaglia per l'emancipazione femminile, che il nostro partito — primo fra tutte le forze politiche italiane — propone con forza all'attenzione del Paese al momento stesso del crollo del fascismo. Di questo quadro nuovo si ha una impressionante testimonianza da Arezzo, dove un rapido sviluppo industriale spinge masse di donne e di giovanissime nella fabbrica, a contatto improvvisi con la moderna civiltà industriale e mentre continua il processo di esodo e di decadenza delle campagne.

Le lotte vittoriose, espresse in queste settimane in alcune fabbriche e dirette chiaramente a conquistare non solo salari più elevati ma anche nuove condizioni di libertà, di dignità professionale, di potere contrattuale, dicono con quanta rapidità in queste nuove maestranze femminili, si

ALICATA: spingere avanti il rinnovamento  
MANTOVA 18 — Il compagno on. Mario Alicata della direzione del Partito ha pronunciato a Mantova, nel corso della conferenza provinciale delle donne comuniste, un ampio discorso affrontando anche il tema dell'attuale crisi politica e parlamentare.

Riferendosi ai commenti suscitati dalle posizioni emerse nel rapporto del compagno Togliatti e nella discussione al recente C.C. del partito, il compagno Alicata ha sottolineato come l'ampiezza delle reazioni che si sono avute in

BOSS: 18. — L'ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Kroll, farà ritorno nell'URSS domani, l'attore della risposta di Bonn al memorandum sovietico del 27 dicembre scorso sulla questione tedesca e Berlino.

L'agenzia tedesca DPA riferisce di sapere da buona fonte che il documento tedesco propone al governo sovietico uno scambio di vedute, eventualmente sotto forma di note, mentre non suggerisce incontri

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — A tarda sera è corsa improvvisamente per la capitale la notizia della conclusione dell'accordo fra i negoziatori del governo algerino e di quello francese. Essa non è ufficiale. Le autorità francesi, interrogate, si sono limitate in un primo tempo ad affermare che la notizia non poteva essere né smentita né confermata.

Più tardi in via riservata è stato ammesso che l'accordo era concluso per il 90 per cento, l'altro dieci per cento era costituito dalla ratifica da parte del Consiglio della rivoluzione algerina.

L'ultima edizione di Dimanche soir, l'unico giornale che esca a Parigi nei giorni festivi, annuncia da Ginevra che «le conversazioni Joxe-FLN sono terminate. L'accordo tra la Francia e il governo algerino è concluso e un accordo sulla grande linea generale dovrà essere ratificato da una parte e dall'altra. Ma comunque è concluso».

Il quotidiano ricorda inoltre che ieri esistevano ancora delle difficoltà soprattutto per quanto riguardava lo stato degli europei, ma che nella notte anche questo ostacolo era stato superato. Ne restava un altro: la composizione dell'esecutivo provvisorio. Su questo le due parti non riuscivano a mettersi d'accordo, poiché i francesi pretendevano una rappresentanza tale che avrebbe messo ogni potere nelle loro mani. Alla fine si è trovata una via di mezzo. Secondo il giornale Dimanche soir il FLN avrebbe rinunciato alla persona di Farès come presidente dell'esecutivo. Comunque queste indiscrezioni debbono essere prese con estrema prudenza. Per la maggior parte si tratta di voci fatte circolare a scopo propagandistico. E' evidente che i francesi in questo momento tendono ad esagerare le concessioni che ottengono in modo da diminuire la loro umiliante posizione di sconfitti che accettano di trattare.

Si attende di ora in ora a Parigi l'arrivo di Joxe, che è rimasto sino all'ultimo momento nella località sconosciuta al confine franco-svizzero dove si sono tenute le conversazioni. Gli altri due membri della delegazione francese, Buron e De Broglie, sono invece già partiti per la capitale.

Infine è dato per certo che i negoziatori algerini partivano alla loro volta immediatamente per Tripoli dove la convocazione del Consiglio della rivoluzione, già rinviata ieri, è confermata per domani sera. Queste notizie trapelate a Parigi prima ancora che venissero pubblicate, hanno provocato una frenetica corsa da parte di tutti i giornalisti alla ricerca della conferma. Ma come dicevamo, nella divulgazione di tali notizie c'è una certa prudenza. Pare infatti che i francesi si siano impegnati a mantenere segrete tutte le notizie per altri tre giorni. Viene fatto notare che il generale De Gaulle, il quale abitualmente trascorre la festa a Colombey, è rimasto per tutta la giornata d'oggi all'Eliseo; ciò sembra voler dire che avvenimenti eccezionali erano in corso. E' probabile che domani si potranno avere maggiori precisazioni. La notizia odierna va quindi accolta con cautela.

RUBENS TEDESCHI

I rapporti tra URSS e RFT

## Oggi Kroll a Mosca con la risposta di Bonn

BOSS: 18. — L'ambasciatore tedesco occidentale a Mosca, Hans Kroll, farà ritorno nell'URSS domani, l'attore della risposta di Bonn al memorandum sovietico del 27 dicembre scorso sulla questione tedesca e Berlino.

L'agenzia tedesca DPA riferisce di sapere da buona fonte che il documento tedesco propone al governo sovietico uno scambio di vedute, eventualmente sotto forma di note, mentre non suggerisce incontri

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 18. — Negli ambienti algerini di qui, non trova conferma (ma non viene neppure smentita) la voce secondo cui un accordo sarebbe stato raggiunto in queste ultime ore tra i delegati del GPRA e del governo francese. Comunque l'ultima fase della trattativa è stata tanto scabrosa da rendere ora indispensabile una nuova, approfondita discussione tra i dirigenti della rivoluzione algerina.

La riunione a Tripoli del CNRA (il Consiglio nazionale della Rivoluzione) è stata rinviata di qualche giorno; avrà inizio probabilmente nella seconda metà della settimana entrante. Prima del CNRA potrebbe riunirsi invece a Tunisi un improvvisi Consiglio dei Ministri. Da Tripoli è rientrato qui la notte scorsa il Ministro di Stato Said, unico Ministro del GPRA, che si era già spostato a laggiù insieme con gli altri membri del FLN che non fanno parte del governo. Questo fa pensare che il Presidente Ben Khedda abbia intenzione di promuovere una nuova consultazione con i delegati che hanno condotto le trattative e con gli altri Ministri.

Il ritorno della delegazione algerina dalla Svizzera e atteso al più presto per domani sera. Gli osservatori sono convinti che il rinvio della riunione del CNRA e la probabile convocazione di una sessione plenaria del governo, siano stati motivati dal non facile esito della trattativa. E' certo, ormai, che la delegazione algerina ha dovuto affrontare esigenze francesi più dure del previsto. Come ne sia uscita è impossibile

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

(Dal nostro inviato speciale)

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

(Dal nostro inviato speciale)

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato

te scorsa il Ministro di Stato